

Egr. Signor

Pozzi Roberto

Sindaco di

LAGLIO

Oggetto: Accesso agli atti amministrativi del Comune di Laglio da parte dei Consiglieri Comunali Brenna Luigi, Mantero Giuseppe, Reina Luciano, Riva Daniele. Risposta a sua del gennaio 2009 prot. n. 367.

Laglio, 13 febbraio 2009

Accusando ricevuta della documentazione relativa alle analisi delle acque che finalmente, dopo numerosi solleciti, ci ha consegnato non posso esimermi dal farLe notare che avevo chiesto le analisi di un determinato periodo, e solo quelle; se si fosse limitato a consegnarmi quanto richiesto senza voler "fare di più", certamente avrebbe impiegato molto meno di tre mesi per consegnarmele.

La mole della documentazione da Lei consegnata dimostra in maniera inoppugnabile, contrariamente a quanto da Lei affermato in Consiglio Comunale, che l'acqua distribuita dall'acquedotto era inquinata.

Il suo maldestro tentativo di giustificarsi, tentando di far ricadere la responsabilità sulla precedente amministrazione nonchè la consegna di atti non richiesti, e **neppure protocollati**, mi fanno sorgere seri dubbi sulla Sua capacità di gestire serenamente le emergenze, che nell'arco del quinquennio certamente capiteranno frequentemente.

Come Vice Sindaco della precedente amministrazione respingo al mittente le non tanto velate accuse sulla gestione dell'acquedotto; veda, l'amministrazione di cui facevo parte è stata quella che ha investito di più nel servizio idrico, e se riletto avremmo continuato ad investire per eliminare in brevissimo tempo anche quelle lievi carenze da Lei denunciate, che rappresentano rispetto a quanto già fatto delle piccolezze.

Quanto da Lei affermato sullo stato delle strutture dell'acquedotto nulla ha a che vedere con l'inquinamento dell'acqua; semmai denotano una grave mancanza di sorveglianza, sorveglianza che noi abbiamo sempre, costantemente garantito e che da aprile avrebbe dovuto essere svolta dalla Sua amministrazione.

La Sua accusa di utilizzare a fini politici l'inquinamento dell'acqua è infondata e offensiva nei confronti miei, dei consiglieri del mio gruppo e dei cittadini che hanno riposto in noi la fiducia. Noi volevamo e vogliamo vederci chiaro in una vicenda che tutto è stata tranne che trasparente, proprio quella trasparenza di cui Lei si è più volte "riempito la bocca" in campagna elettorale; Lei, signor Sindaco, con il comportamento tenuto nel Consiglio Comunale del 29 settembre 2008 ha "buttato in politica" la vicenda dell'acqua inquinata, non noi.

Tutta la vicenda è stata da Lei mal gestita, forse perché mal consigliato, o perché con la distruzione dell'ufficio tecnico da noi costituito, non aveva a disposizione personale qualificato per affrontare l'emergenza.

In fondo bastava che Lei in consiglio comunale ammettesse gli errori di valutazione, il ritardo nell'agire, fornendo assicurazioni di avervi posto rimedio, e la questione non si sarebbe trascinata oltre; in fondo ad un Sindaco neofita un errore, seppur grave, si può perdonare.

Le ricordo infine che attendo ancora copia del curriculum del dottor Malacrida, e a tal proposito Le faccio notare che il suo comportamento è illegittimo e censurabile. Lei sta palesemente violando la legge 241/1990, che regola il libero accesso agli atti da parte dei consiglieri comunali.

Le ricordo che il Consiglio di Stato si è più volte espresso in tal senso; la sezione V con decisione n. 528 del 7 maggio 1996 ha rilevato : "Ai sensi degli artt. 24, L. 27/12/1985 n. 816, e 25 L. 07/08/1990, n. 241 il consigliere comunale che richianda copia degli atti in rapporto alle sue funzioni non è tenuto a specificare i motivi della richiesta, né l'interesse alla stessa, come se fosse un privato, **perché diversamente gli organi di amministrazione sarebbero arbitri di stabilire essi stessi l'estensione del controllo sul loro operato**". Ed ancora il Consiglio di Stato, V sezione, con decisione n. 940 del 22/02/2000 ha stabilito che: "in deroga a quanto dispongono in via generale gli artt. 22 e seguenti della L. 241/1990, il consigliere comunale che chieda copia di atti connessi alle sue funzioni non è tenuto a specificare i motivi della richiesta ( e pertanto la domanda va accolta estraendo dai motivi eventualmente adottati), **né a spiegare l'interesse sul quale è fondata la richiesta stessa come se fosse un privato non rilevando, in contrario, esigenze di tutela della riservatezza dei terzi, essendo i consiglieri comunali tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla Legge**". Unico "obbligo" da parte del consigliere comunale richiedente è quello di indicare con la massima precisione gli atti cui ha interesse, al fine di facilitarne la ricerca: mi sembra che nel caso in questione, e in tutte le altre nostre richieste di documenti si siano forniti dati più che sufficienti per una facile ricerca.

Per tutto quanto sopra esposto La invito a trasmettermi con urgenza copia del curriculum del dottor Malacrida, avvertendoLa che nel caso non ottenessi quanto è di mio diritto provvederò senza indugio a rivolgermi alle autorità preposte.

Distinti saluti

Luigi Brenna

Capogruppo lista Vivere Laglio

Sottoscrivono la presente anche i consiglieri Giuseppe Mantero, Reina Luciano e Riva Daniele